

Forlì

SANITÀ: CONVIVERE CON LA PANDEMIA



Sopra un letto nel reparto di Terapia intensiva del Pierantoni. A destra il direttore dell'ospedale forlivese, Paolo Masperi FOTO FABIO BLACO

L'ospedale è pronto a ogni scenario: allestiti quattro "reparti" Covid

Letti dedicati in terapia intensiva e malattie infettive ma anche in pneumologia e medicina
Il direttore Paolo Masperi: «Attualmente c'è una situazione di crescita controllata e non esplosiva»

FORLÌ

ENRICO PASINI

Il futuro è sempre un'incognita, ciò non toglie che debba essere vissuto e trattato come un'ipotesi. Di sicuro mai può diventare un alibi per attendere passivamente che diventi presente e, solo allora, mostri i suoi contorni e dipani i suoi effetti. No, al futuro ci si deve sempre avvicinare e preparare e se la pandemia scoppiata lo scorso inverno ha colto di sorpresa il mondo, ora l'esperienza maturata nei mesi più drammatici diventa un tesoro prezioso. Insegna anche alla sanità pubblica a impostare la propria risposta e a calibrarla sui potenziali e diversi scenari futuri.

Sin d'ora, perché già da setti-

mane il Covid-19 è tornato a condurre persone dentro le corsie degli ospedali. Il "Morgagni-Pierantoni" di Forlì non fa eccezione e, difatti, si è già preparato. Non al peggio, ma al possibile come spiega il direttore del plesso di Vecchiavano, Paolo Masperi.

«Al momento nella nostra struttura abbiamo 9 persone ricoverate: otto nei reparti di Malattie Infettive e una in Terapia Intensiva - afferma -. L'età media anche dei degenti si è abbassata, ma dal punto di vista clinico la casistica non è tale da consentirci raffronti con quanto accaduto in primavera. La definirei una situazione di crescita controllata e non esplosiva e questo andamento ci consente di analizzare il contesto settimana per settimana e prendere le conseguenti misure in ospedale. Ora sono ancora abbastanza soft, però ci siamo preparati anche a scenari diversi».

Per questo, i cosiddetti "Reparti-Covid" sono pronti. «Per Malattie Infettive lavoriamo in rete con Ravenna e Rimini e assieme gestiamo i casi positivi. Ogni ospedale si attiva a supporto degli altri per accogliere persone in situazioni di difficoltà ricettiva. A Pneumologia è stata realizzata un'area modulabile a seconda dei futuri bisogni. Al momento sono previsti otto posti letto, non ancora usati, per persone contagiate dal Covid-19, ma questi possono salire a 16 e, in ultima istanza, a 32. Tutti riservati al trattamento dell'infezione».

La riorganizzazione approntata da Paolo Masperi va, però, già oltre e riguarda anche il reparto di Medicina. «Nella fase acuta della pandemia apriamo subito a 32 posti in Pneumologia, ora li prevediamo in un modello incrementale. Se, e solo se, tutti questi posti dovessero essere occupati e ci fosse ulteriore necessità, si attiva anche un'area a Medicina riservata al trattamento Covid. Sono altri 32 letti». Anche Rianimazione cambia assetto. «Il settore-Covid è stato separato-

annuncia Masperi -. Ora possiamo gestire sia persone infettate gravemente per due posti riservati, sia 6 pazienti "non Covid" con anche due letti in zona filtro».

In una situazione fluida, il direttore dell'ospedale guarda alla stagione invernale senza fasciarsi la testa in anticipo, ma calcolando le variabili. Tra queste la possibilità di diagnosticare rapidamente ed efficacemente tra gli accessi di persone con sintomi - «ultimamente aumentati in Pronto

Soccorso dove abbiamo rintracciato positivi seppure con frequenza più bassa del passato» - quelli riconducibili o meno al Sars-Cov-2.

«I laboratori di Pievesestina inizieranno a sperimentare una serie di test rapidi con tamponi da usare in ospedale con risultati in pochissimi minuti. Entro un mese potremmo avere la risposta su quello risultato più affidabile. Sarà la chiave di volta nella gestione dei pazienti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova tecnica chirurgica Il plauso arriva dagli Usa

FORLÌ

Nuova tecnica per la rivascolarizzazione delle arterie del piede, realizzata dai chirurghi vascolari e i cardiologi forlivesi pubblicata sulla rivista ufficiale della Società americana di cardiologia interventistica. Il lavoro è stato firmato da Gabriele Testi, Tanja Ceccacci, Filippo Maioli e Simone Grotti. I primi tre fanno parte del team medico della Chirurgia vascolare di Forlì-Cesena, Grotti appartiene invece all'Emodinamica di Forlì-Cesena.

«La pubblicazione - spiegano gli autori - propone una nuova tecnica per la rivascolarizzazione delle arterie del piede nei pazienti affetti da arteriopatia o-



I quattro medici in servizio all'ospedale Pierantoni

struttiva cronica periferica avanzata. È stata giudicata idonea alla pubblicazione in quanto offre una soluzione a situazioni patologiche di grande complessità. Tale tecnica, mai descritta precedentemente, consente la rica-

nalizzazione retrograda dell'arteria plantare laterale (uno dei due pilastri della vascolarizzazione dell'avampiede) attraverso i collaterali dell'arteria plantare mediale, ed è stata sviluppata all'Ospedale forlivese».

UN "SERBATOIO" CAPIENTE

Tra Pneumologia e Medicina in caso di estrema necessità sono stati previsti fino a 64 letti per malati di Covid

LA SITUAZIONE DEI DEGENTI

«L'età media dei degenti si è abbassata, ma dal punto di vista clinico la casistica non consente raffronti con quanto accaduto in primavera»